

L'AMORE proibito dei sacerdoti

IL CASO DEL PRETE DI ISCHIA CHE DIVENTERÀ PADRE HA RIAPERTO LA DISCUSSIONE SUL **CELIBATO NELLA CHIESA** PROPRIO NEI GIORNI IN CUI IL VATICANO CELEBRA IL SUO SINODO DEI VESCOVI. QUI UN GIORNALISTA CHE HA SEGUITO IL TEMA PER REALIZZARE UN DOCUMENTARIO TV HA RACCOLTO LE VOCI DI CHI CHIEDE DI SUPERARE UNA DELLE REGOLE PIÙ CONTROVERSE DEL CATTOLICESIMO

DI *Stefano Pistorini**

«**C**’è un grosso fascino legato a un uomo sacro». Stefania Salomone, che da anni gestisce un blog dedicato al dialogo tra donne che intrattengono relazioni con preti, spiega così uno dei tabù più forti. **Pochi giorni fa, il vescovo di Ischia Pietro Lagnese ha sospeso don Gianfranco Del Neso, amministratore parrocchiale della chiesa di Maria Ss. Madre della Chiesa di Lacco Ameno, che presto diventerà padre di un bambino.** Un caso che ha riaperto la discussione sull’amore e il sacerdozio, già al centro del Sinodo dei vescovi in corso in Vaticano, e che è stata rilanciata nelle ultime ore dalla lettera indirizzata al pontefice dai 300 ex preti dell’organizzazione Vocatio, che hanno scelto di sposarsi e di abbandonare l’abito talare, ma che non vogliono rinunciare a un ruolo nella Chiesa. D’altronde oggi, alla luce di nuove realtà quali il calo delle vocazioni, la sporadicità della presenza della Chiesa in vaste aree geografiche come il Sud America e il delinearsi della soluzione dei “viri probati” - ovvero l’ammissione al sacerdozio di uomini che abbiano dimostrato di possedere virtù e saggezza, sebbene sposati - il tabù potrebbe essere vicino a cadere. Perché il celibato dei preti non è un dogma, bensì una regola, introdotta nel XII secolo. E oggi sono in aumento i porporati che ammettono che di revisione si potrebbe parlare. Attenzione: non si parla di incontri occasionali o di devianze pedofile. Qui in ballo c’è l’amore vero, rivolto a una donna o a un uomo, che assume i connotati di un rapporto solido e duraturo, ma che viene vissuto in silenzio e clandestinità, a meno di non operare, appunto, la drammatica “scelta” dell’abbandono del sacerdozio. Alcune testimonianze sono state raccolte insieme con i giornalisti Paolo Mondani e Daniele Autieri nel documentario televisivo *La Scelta* (in onda il 24 ottobre su Nove). «Sono storie d’amore a volte molto lunghe», racconta Stefania Salomone, «amori che si consumano in maniera nasco-



Trecento ex sacerdoti hanno scelto di abbandonare l’abito talare per sposarsi.

sta, per quanto sia possibile farlo, magari in un piccolo centro. Perché alla fine queste donne vivono un senso di colpa riflesso, accanto a quello dell’uomo che amano». Per i sacerdoti che s’imbattono in questa circostanza è invece in agguato un profondo tormento: il tradimento della missione e il disatteso voto di castità da un lato, l’emozione dei sentimenti dall’altro. «L’angelicità non esiste in natura. Tutti siamo sessualmente determinati. Gesù non ci chiede di essere preti o non preti, ci chiede di essere felici. Non sa che farsene di un prete frustrato», sostiene un sacerdote di strada come **Tonio Dall’Olio**. «Ho visto amici preti che si spendevano con una dedizione assoluta, ma che sono andati via, solo perché si erano innamorati». Ora questo bivio potrebbe dissolversi, se la Chiesa di Roma accettasse l’ispirazione proveniente dall’esperienza dei “cugini” di rito greco-bizantino di Piana degli Albanesi, in Sicilia, dove i preti mettono su famiglia, ma servono il Signore con slancio: «Bisogna considerare l’ambiente e il tempo storico in cui certe prese di posizione sono emerse. Se anche a Roma una soluzione è tornare a rendere opzionale il celibato, ben venga», dice monsignor **Giorgio Demetrio Gallaro**, eparca di quella comunità. Man mano che si ascoltano pareri autorevoli, la sensazione è che in ballo ci sia la modalità con cui, nel contemporaneo, la Chiesa debba continuare a vivere in mezzo alla gente. Il cambiamento potrebbe essere un’opzione, sebbene ancora valutata con prudenza. Perché ci sono fedeli che ancora la sentono come entità immobile nella sua natura mistica. Ma ci sono coloro che la percepiscono come luogo della condivisione, che dunque può ammettere dei correttivi. Per esempio consegnando ai sacerdoti la possibilità di amare, oltre a dio, anche un altro essere umano. Ora Papa Francesco valuterà se i tempi siano maturi. E se le motivazioni siano sufficienti per un passo storico di questa portata. ■

* Regista e autore con Paolo Mondani e Daniele Autieri del documentario *La Scelta*, in onda il 24 ottobre alle 21.25 su Nove (Canale 9 del digitale terrestre).